

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana

PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE **2020-2023**

DGR n. XI/2398 del 11/11/2019

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. FINALITÀ	5
2. ANALISI GENERALE DEL CONTESTO	6
2.1 I bisogni.....	6
2.2 Le priorità	8
2.3 La rete territoriale	9
2.4 La Governance	10
3. AZIONI PROGETTUALI	12
3.1 Dalle proposte progettuali della manifestazione di interesse ai progetti del Piano	12
3.2 Progetti delle Alleanze - sintesi contenuti.....	14
3.3 Azioni di sistema	20
4. PIANO FINANZIARIO	24
5. PIANO DI MONITORAGGIO.....	26
ALLEGATI.....	27
A - RICHIESTA ADESIONE RETE CONCILIAZIONE.....	28
B - COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
C - REGOLAMENTO INTERNO RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE	32

INTRODUZIONE

Il contesto in cui questo Piano Territoriale di Conciliazione muove i primi passi risente della situazione di emergenza sanitaria causata dal virus Covid-19 e diffusasi repentinamente dalla fine di febbraio 2020 con una crisi sanitaria, sociale ed economica di cui ancora non si conoscono pienamente le conseguenze.

Tale scenario non era ovviamente prevedibile nella fase in cui Regione Lombardia ha approvato la DGR 2398/2019 e con essa le linee strategiche per i Piani territoriali di conciliazione del triennio 2020-2023, tantomeno nel momento di definizione del Documento territoriale di indirizzo di ATS Città Metropolitana di Milano (d'ora in poi ATS CMM), approvato con Deliberazione ATS n.162 del 20.02.2020. Nella situazione generale che si va delineando risulta più che mai attuale e necessario investire in progetti territoriali che mirino a dare spazio a iniziative volte a migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini, attraverso azioni che sostengano in primo luogo le imprese e, nello specifico, le MPMI. Il Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro di ATS CMM per il triennio 2020-2021 traduce in termini di operatività le indicazioni delle politiche di conciliazione contenute nella DGR 2398/2019, attraverso gli "indirizzi" di ATS che hanno orientato le proposte progettuali sulla base dei bisogni specifici del territorio in un momento storico così particolarmente critico.

Siamo consapevoli che dopo questo momento di stallo non ci sarà un ritorno al mondo che abbiamo forzatamente abbandonato con la pandemia e che urge un ripensamento dei modelli di welfare, produttivo, tecnologico, sociale.

Molte protezioni e garanzie del passato, già non più scontate negli ultimi anni, lo saranno ancora meno nel prossimo periodo. Per questo, ancora di più vanno trovati nuovi modi di declinare welfare e crescita, coniugando innovazione e inclusione sociale. Particolare attenzione andrà dedicata al rischio di aumento delle diseguaglianze a cui si dovrà dare risposta attraverso un modello di welfare non solo assistenzialista, ma soprattutto responsabilizzante, attivante e abilitante.

All'interno di una così grande sfida, il Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro di ATS CMM è stato costruito a partire dalla riflessione sui bisogni emersi nella programmazione dello scorso triennio con un'attenzione specifica anche all'emergenza sanitaria. Parte delle proposte progettuali delle Alleanze sono iniziative, talvolta in continuità col Piano precedente, volte a rispondere all'enorme bisogno di conciliazione vita lavoro che il momento attuale ha drammaticamente esasperato. È infatti uno dei temi caldi del dibattito pubblico la necessità di offrire, nel rispetto delle norme governative a tutela della salute, servizi di conciliazione vita-lavoro sul territorio in un momento in cui i tradizionali servizi per l'infanzia e le scuole sono fermi e i genitori devono riprendere a lavorare o continuare a gestire la cura dei familiari in una condizione di "home working".

Altro punto di attenzione di rilievo per questo Piano riguarda l'introduzione di iniziative riferite al Piano dei tempi delle città (oggetto delle azioni che verranno sviluppate da due delle Alleanze del Piano), novità inserita in DGR 2398/2019 e più che mai strategica nell'attuale momento storico. Il ripensamento della mobilità e dell'erogazione dei servizi ai cittadini è infatti uno dei temi cruciali della ripartenza dopo il lockdown degli ultimi mesi.



Su questo fronte la risposta all'emergenza si lega a sfide preesistenti: la sostenibilità ambientale, la digitalizzazione, il lavoro agile e la flessibilità dei tempi di lavoro di erogatori di servizi e fruitori e, non da ultimo, i bisogni di conciliazione vita lavoro.

Il terzo elemento di centralità riguarda la valorizzazione di servizi di consulenza per le MPMI. Queste azioni, in particolare per quanto riguarda lavoro agile e welfare aziendale, hanno costituito un pilastro del Piano territoriale 2017-2019. Nell'ottica di garantire la continuità e il consolidamento di iniziative di successo già sviluppate sul territorio, l'attuale Piano continua a porre queste progettazioni al centro della propria linea strategica per valorizzare e dare nuove opportunità di sviluppo ad azioni di accompagnamento e supporto di cui le micro, piccole e medie imprese del territorio hanno forte necessità.

Il presente documento si compone di quattro sezioni: l'analisi del contesto, le azioni progettuali, il piano finanziario, il piano di monitoraggio.

L'"analisi di contesto" descrive in breve le condizioni e le caratteristiche del territorio e della governance, le quali costituiscono i presupposti e gli strumenti per l'elaborazione e la costruzione delle proposte progettuali.

La sezione "azioni progettuali" descrive in sintesi i progetti che le sei Alleanze locali realizzeranno in riferimento alle priorità d'intervento indicate dal Documento d'indirizzo. Rientra in questa sezione anche la programmazione delle "azioni di sistema" che sono fondamentali per la piena ed efficace attuazione del Piano. La loro natura di trasversalità ha infatti l'obiettivo di renderle iniziative che, sotto la regia di ATS CMM, svolgano la funzione di supporto e accompagnamento, complementari ai singoli progetti e finalizzate a ricondurre tali azioni in un continuum interno ad una più ampia strategia territoriale definita dal presente Piano.

Nell'ambito delle azioni di sistema si identificano anche due iniziative progettuali destinate all'area delle aziende sanitarie e socio-sanitarie, con particolare riferimento ai lavoratori di ATS CMM e, più ampiamente, a quelli delle organizzazioni socio-sanitarie del territorio. ATS CMM proseguirà infatti nel percorso di implementazione del lavoro agile all'interno del proprio ente, avviato nel corso del Piano precedente e ulteriormente sviluppato in questa emergenza sanitaria. ATS si farà inoltre promotrice di iniziative volte a diffondere il lavoro agile in ambito socio-sanitario anche tramite la diffusione di buone prassi già sperimentate e attive in Aziende socio-sanitarie del territorio di riferimento.

Il Piano si conclude con l'indicazione delle "risorse finanziarie" destinate a dare concretezza alle azioni progettuali e con gli "strumenti per una verifica della sua attuazione", aspetto imprescindibile perché l'efficacia delle azioni progettuali possa essere adeguatamente sostenuta.



1. FINALITÀ

Il Piano ha assunto le finalità contenute in DGR 2398/2019 e le linee strategiche indicate dal “Documento d’indirizzo” che qui vengono brevemente richiamate – registrandone e aggiornandone le evoluzioni introdotte dall’emergenza sanitaria in corso e dal percorso di valutazione delle manifestazioni di interesse fatto dal Comitato di Valutazione.

Le finalità di cui il Piano si fa carico attraverso le azioni progettuali previste sono:

- a) la **sistematizzazione dell’offerta** di misure volte al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra impegno educativo, genitorialità e lavoro anche alla luce dei **nuovi bisogni** emersi in fase di emergenza sanitaria;
- b) il **consolidamento del sistema di governance** basato su partnership pubblico-privato coordinate da ATS CMM, con un riferimento particolare alla nuova opportunità per soggetti no profit di rivestire il ruolo di capofila delle Alleanze;
- c) lo **sviluppo ulteriore della partnership** tra enti pubblici ed enti privati profit e non profit e con le altre reti sociali del territorio, in continuità con le programmazioni precedenti;
- d) l’**introduzione di nuove tipologie di azioni, valorizzando le esperienze realizzate**; in una realtà territoriale, produttiva, di lavoro e servizi, estesa e complessa sia sul piano quantitativo che qualitativo, obiettivo strategico è **l’ampliamento della rappresentatività** sia dei soggetti che operano in questa realtà sia della **qualificazione** in termini di attività e azioni da realizzare;
- e) la **valorizzazione delle differenze territoriali come interscambio di risorse** con una attenzione particolare rivolta al rapporto tra Città e Hinterland;
- f) il **consolidamento e l’ampliamento di conoscenza e strumenti condivisi e trasversali tra le diverse realtà territoriali e di contenuto progettuale** per promuovere le esperienze di conciliazione e dare “valore aggiunto” alle potenzialità di evoluzione e sviluppo.



2. ANALISI GENERALE DEL CONTESTO

2.1 I bisogni

La valutazione di impatto condotta nel corso del Piano precedente, ampiamente presentata nel Documento di indirizzo, ha messo in evidenza l'efficacia delle azioni intraprese dalle Alleanze e la loro capacità di generare ricadute positive sui beneficiari (persone o aziende) in termini di miglioramento della condizione lavorativa e occupazionale e di miglioramento delle relazioni tra organizzazione e singolo lavoratore.

Ciò che ne è emerso è l'importanza di offrire azioni concrete che generino:

- una maggior cultura rispetto alla conciliazione tra lavoro e vita privata;
- per i lavoratori e i cittadini una migliore gestione del proprio tempo e di conciliazione tra la vita professionale e quella personale/familiare;
- per le aziende un supporto nello sviluppo di idee imprenditoriali attinenti al mondo del welfare aziendale che, da una parte, contribuiscano a dare una risposta al bisogno di occupazione e, dall'altra, rafforzino ulteriormente l'offerta di servizi per la conciliazione e la salute.

Queste evidenze sono un elemento centrale nella definizione del presente Piano, a cui si aggiunge una riflessione sull'emergenza sanitaria Covid 19. La crisi sta facendo emergere nuovi rischi e bisogni che si aggiungono a quelli preesistenti, in particolare legati alle trasformazioni demografiche in corso e alla difficoltà per le donne di entrare e permanere nel mercato del lavoro a causa dei compiti di cura familiare che si trovano, più che gli uomini, ad affrontare. Il nostro Paese è toccato più di altri dalle sfide attuali, avendo come punto di ripartenza un sistema di welfare chiamato a sapersi sviluppare per rispondere in modo aggiornato al cambiamento dei bisogni a rispondere ai bisogni e quindi a fronteggiare con vigore le sfide che ci aspettano.

Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e occupazione

Le difficoltà nel conciliare i tempi di vita e di lavoro è fenomeno noto nel nostro Paese e appartiene tipicamente alla sfera femminile, sono infatti le donne ad occuparsi principalmente delle attività di cura (di bambini e anziani non autosufficienti) penalizzando così il proprio ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro. Il fenomeno dei care giver si sta però progressivamente espandendo a tutta la popolazione, a causa dell'invecchiamento progressivo che sta portando ad un numero sempre maggiore di anziani e grandi anziani.

Nel 2018, sono complessivamente 12 milioni 746 mila le persone tra i 18 e i 64 anni (34,6%) che si prendono cura dei figli minori di 15 anni o di parenti malati, disabili o anziani.

Tra gli occupati, quasi il 40% dei 18-64enni svolge attività di cura.

La conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di vita familiare risulta difficoltosa per più di un terzo degli occupati (35,1%) con responsabilità di cura nei confronti di figli. In questo scenario le donne risultano particolarmente penalizzate: il tasso di occupazione delle madri di 25-54 anni è al 57%, quello delle donne senza figli coabitanti è al 72,1%.

Gli occupati nella regione registrati nel secondo trimestre 2018 ammontano a circa 4 milioni e 400 mila di cui circa il 33% afferisce al territorio di CMM.

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana



Conciliazione Vita-Lavoro

Nel confronto con i dati a livello nazionale, per cui il tasso di occupazione femminile nel terzo trimestre 2018 è pari a 49,4% mentre quello maschile risulta 68,5%, la Lombardia mostra un divario ridotto (58,1% tra le donne; 75,9% tra gli uomini). Negli ultimi 10 anni in Lombardia l'occupazione femminile è aumentata del 5,9% a fronte dello 0,9% di quella maschile, un dato decisamente positivo se confrontato con i dati nazionali, ma che dimostra quanto sia ancora accentuato il gap di genere sul fronte occupazionale. Da evidenziare, all'interno del territorio regionale, è il minor gap di genere nella provincia di Milano dove l'occupazione femminile è pari a circa il 45,6% del totale degli occupati contro al 43,3% del livello lombardo.

A tale scenario si aggiungono ora ulteriori elementi di criticità generati dalla pandemia di Covid 19 e dalle nuove abitudini sociali e lavorative imposte dal distanziamento. Durante la quarantena l'home working ha reso evidenti le difficoltà di conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia, in particolare per le donne che nella maggior parte dei casi si sono trovate a gestire, più che gli uomini, entrambe le attività, in assenza di servizi di supporto.

Le stime dicono poi che con dal 4 maggio, con l'avvio della fase 2 della gestione dell'emergenza, il 74% della forza lavoro tornata operativa nelle sedi produttive è costituita da uomini di mezza età, lasciando dunque intendere che in molti casi le donne non hanno trovato le condizioni per rientrare al lavoro non avendo nessuno che potesse occuparsi dei figli.

Inoltre è probabile che, già come succede dopo la nascita di un figlio, la scelta in famiglia su chi nella coppia debba fruire del congedo parentale istituito per la gestione di questo periodo di emergenza ricadrà principalmente sulle donne, anche solo per una ragione economica. Essendo tradizionalmente lo stipendio femminile inferiore a quello maschile, le famiglie si troveranno a dover rinunciare al 50% della retribuzione più bassa per impattare meno sulle entrate economiche in un momento storico di grande incertezza.

La crisi economica che si prospetta colpirà infine settori ad alta occupazione femminile aggiungendo così un ulteriore elemento di criticità.

Dati demografici di ATS Città Metropolitana

L'andamento demografico dell'Italia sembra volto ad un inesorabile declino. Lo conferma il Report sul bilancio demografico 2019 dell'Istat che, in linea con le precedenti rilevazioni, ha confermato una costante diminuzione della popolazione residente a partire dal 2015 e ha dichiarato, per la prima volta negli ultimi 90 anni, una fase di declino demografico. Nel 2019, le donne italiane hanno fatto in media 1,29 figli a testa e non si prevede un'inversione di tendenza per il 2020.

Scostandosi dalla tendenza nazionale, la Regione Lombardia e, rispecchiandone il trend anche il territorio di ATS CMM, registra un incremento in termini di popolazione residente. Nell'area territoriale di ATS CMM la popolazione residente registra un costante aumento che ha raggiunto nel 2019 i 3.480.513 individui. Nella distribuzione per classi di età e genere il territorio di ATS rispecchia l'andamento del territorio lombardo e nazionale. Nonostante ciò, l'aumento dei residenti non genera un impatto positivo sugli indici demografici rispetto ai quali lo scenario che si presenta conferma il trend in costante declino. Nel 2019 il tasso di natalità è stato pari a 7,7 nati ogni 1000 residenti. Sul fronte della conciliazione vita lavoro è interessante sottolineare che l'indice di dipendenza

Sistema Socio Sanitario

7



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana



Conciliazione Vita-Lavoro



strutturale è pari a 56,4, ciò significa che ogni 100 persone in età lavorativa ci sono circa 56 persone a carico tra anziani e bambini.

È ormai noto come la crisi demografica abbia delle ricadute drammatiche sul fronte della sostenibilità sociale ed economica per l'immediato futuro, per questo il tema si lega fortemente a quello della sempre più urgente necessità (esasperata dalla crisi attuale) di fornire aiuti strutturali alle famiglie e soluzioni di conciliazione vita-lavoro alle donne affinché non si trovino a dover scegliere tra la propria dimensione genitoriale e quella lavorativa.

2.2 Le priorità

A fronte di quanto evidenziato le priorità di intervento sono:

- 1) Valorizzazione delle azioni implementate nel precedente Piano per favorire la **continuità** e il **consolidamento** di quanto già realizzato, e comunque riconducibili agli interventi finanziabili di cui alla DGR n. 2398/2019 sotto citati:
 - Servizi per la gestione dei periodi di chiusura scolastica.
 - centri estivi e attività integrative durante le sospensioni dell'attività scolastica (vacanze natalizie/pasquali, elezioni ecc.);
 - Servizi di consulenza – azione rivolta ad enti pubblici e a micro, piccole e medie imprese; possono beneficiare del progetto anche grandi imprese soltanto qualora nel partenariato almeno il 20% delle imprese appartenga alle altre categorie.
 - supporto allo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello e per usufruire del regime di defiscalizzazione;
 - supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (in particolare smart working e telelavoro) e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro in raccordo con il Programma Regionale WHP non già sostenute con altre misure nazionali/regionali;
 - sviluppo di piattaforme aziendali e territoriali per l'accesso a servizi di conciliazione vita-lavoro.
 - Servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
 - coworking.
- 2) Introduzione di **elementi innovativi** nella progettazione (sia per nuovi progetti sia per azioni in continuità) non solo sul fronte delle azioni ma anche dei **processi**, come rappresentato nel Documento di indirizzo territoriale e nella Manifestazione di interesse;
- 3) Sinergia tra azioni di conciliazione ed azioni afferenti alla categoria "**Piano dei tempi delle città**", nell'ottica di rispondere ai bisogni intercettati in modo più efficace rispetto alle alternative esistenti, creando nuove collaborazioni e nuove modalità di azione;
- 4) Sviluppo di un'azione di rete con le **aziende del sistema sociosanitario** del territorio di ATS CMM per l'**implementazione del lavoro agile** all'interno di queste organizzazioni. L'iniziativa assume una valenza strategica coerentemente con

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana



Conciliazione Vita-Lavoro

quanto stabilito negli interventi normativi volti a definire lo svolgimento del lavoro agile nelle PA in risposta all'emergenza sanitaria in corso, in particolare il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. decreto-legge "Cura Italia" convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) nell'articolo 87 recante "Misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali", il DPCM 26 aprile 2020 che definisce le misure di ripresa della fase due ed infine la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 3/2020 del 4 maggio 2020.

Le iniziative proposte da ATS CMM per implementare il lavoro agile sono inoltre una opportunità per innovare il paradigma organizzativo delle realtà che intenderanno aderire, in un'ottica di maggior efficientamento della prestazione lavorativa con ricadute positive in termini di qualità del servizio agli utenti e di maggior opportunità di conciliazione vita-lavoro per il personale dipendente. Le iniziative in questo ambito sono altresì significative anche sul fronte della doppia conciliazione che caratterizza queste aziende, per la rilevante presenza di personale femminile impegnato in compiti di cura e assistenza sia in ambito lavorativo che familiare.

2.3 La rete territoriale

La Rete territoriale avente per capofila ATS CMM è aperta nel tempo alle più ampie adesioni e pertanto nuovi Enti interessati a farne parte possono aderire presentando istanza al Capofila di Rete. La Rete territoriale di conciliazione, nel corso del precedente piano, è progressivamente cresciuta grazie alla manifestazione di interesse pervenuta da parte di numerosi soggetti pubblici e privati che ne hanno condiviso principi e finalità.

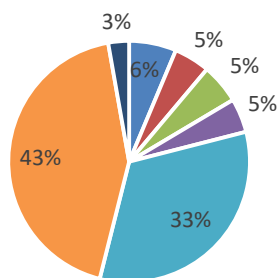
Se in fase di costituzione della Rete unificata (deliberazione ATS di presa d'atto del 27 gennaio 2017), ATS ha registrato l'adesione da parte di n. 329 soggetti, al momento della stesura del presente documento, la Rete risulta composta da n. 395 Soggetti (si vedano la tabella e il grafico seguenti) riconducibili alle seguenti principali tipologie: Enti Pubblici, Associazioni datoriali, Enti afferenti all'ambito dell'istruzione, Enti privati profit, Enti privati no profit e Organizzazioni sindacali. Delle aziende aderenti 29 sono grandi, 8 medie, 40 piccole e 53 micro.

Numero di soggetti aderenti alla Rete territoriale di conciliazione per tipologia

Tipologia	Numero
Soggetti Pubblici (Enti locali, Aziende speciali, Aler, CCIAA, Consigliera di Parità)	25
Soggetti pubblici (Ambiti territoriali)	19
Associazioni datoriali di Categoria	21
Istruzione, Formazione, Afol, Università	18
Soggetti privati (Aziende)	130
Soggetti privati (Organizzazioni No profit)	171
Organizzazioni Sindacali	11
TOTALE ENTI	395



Composizione Rete territoriale di conciliazione (%)



- Soggetti Pubblici (Enti locali, Aziende speciali, Aler, CCIAA, Consigliera di Parità)
- Soggetti pubblici (Ambiti territoriali)
- Associazioni datoriali di Categoria
- Istruzione, Formazione, AFOL, Università
- Soggetti privati (Aziende)
- Soggetti privati (Organizzazioni No profit)
- Organizzazioni Sindacali

2.4 La Governance

La *Governance* della Rete territoriale è espressa da diversi soggetti secondo la seguente articolazione: il Capofila di Rete, il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio, le Alleanze locali di conciliazione. In continuità con l'esperienza maturata nel piano territoriale precedente e in conformità con quanto specificato nella DGR 2398/2019 il Regolamento interno (*Regolamento interno di funzionamento della Rete territoriale di conciliazione - All. C*) definisce i ruoli dei vari soggetti e le modalità operative che ne favoriscano la partecipazione.

1. **ATS Città Metropolitana di Milano:** Capofila della rete territoriale di conciliazione, assicura il coordinamento e la sinergia tra i soggetti della rete curando l'integrazione con gli strumenti programmatici al fine della presentazione del Documento territoriale di indirizzo sulla conciliazione e del conseguente Piano territoriale di conciliazione; sostiene lo sviluppo e la riorganizzazione della Rete e della *governance* al suo interno, con attenzione all'articolazione in sottogruppi territoriali al fine di salvaguardare la peculiarità dei diversi territori.

Promuove e monitora il processo di integrazione del Piano di Conciliazione con la programmazione territoriale (Piano dei tempi/ Piani di Zona) e con le Reti già attive sul territorio che intervengono nell'area della conciliazione (WHP, Reti Territoriali Antiviolenza). Favorisce la sinergia tra le Alleanze e i progetti nell'ottica di assicurare una programmazione coerente e organica rispetto alle esigenze del territorio e agli obiettivi, di contrastare la frammentazione e le sovrapposizioni e monitorando l'efficacia e l'appropriatezza dell'utilizzo delle risorse. Accompagna e sostiene la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione e la rendicontazione del Piano di Conciliazione.

Sostiene lo sviluppo della nuova Rete di Conciliazione del territorio, favorendo l'integrazione e la valorizzazione delle precedenti esperienze, per il consolidamento e l'estensione delle buone pratiche realizzate e per il potenziamento di azioni innovative.

Sistema Socio Sanitario

10



ATS Milano
Città Metropolitana



Conciliazione Vita-Lavoro



Promuove inoltre la realizzazione di momenti informativi e formativi e predispone un efficace sistema di comunicazione interna come risorsa per tutti gli attori della Rete.

2. Rete territoriale: è una rete *multistakeholders* composta da attori pubblici e privati tradizionalmente appartenenti a mondi differenti i quali hanno l'obiettivo comune di definire e realizzare azioni in sinergia tra loro, anche grazie alla valorizzazione di competenze diverse. Essa rappresenta un partenariato locale che opera per la messa in rete di servizi e interventi a sostegno della conciliazione vita-lavoro, in un'ottica di costruzione e sviluppo di un coerente sistema di politiche e di azioni integrate. È aperta nel tempo all'adesione di nuovi soggetti (in allegato il "Modulo per l'adesione alla rete territoriale di conciliazione" – All. A); altrettanto i soggetti aderenti che non intendono proseguire l'attività all'interno della Rete possono comunicare la propria rinuncia.

3. Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio: organismo di *governance* locale della Rete con il compito di valutare le proposte progettuali presentate dai Soggetti capofila delle Alleanze territoriali, verificare la copertura sul territorio del Piano territoriale e proporre eventuali integrazioni con la progettazione di nuove azioni, monitorare in itinere i processi e le azioni programmate. Per garantire la rappresentatività territoriale dell'intero territorio di ATS CMM e mantenere un numero contenuto di soggetti - al fine di favorire il compito decisionale dell'organismo stesso - la Rete territoriale ha ritenuto opportuno che il Comitato fosse composto, oltre che dall'ATS e dall'UTR, da diversi altri soggetti anche in continuità con le esperienze dei Comitati di rete attivi nel precedente piano (in allegato composizione del "Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio" - All. B).

Nella fase di valutazione dei progetti opera un Comitato ristretto, individuato dal Comitato allargato sulla base di criteri condivisi di rappresentanza.

In fase di realizzazione dei progetti, il Comitato continuerà a monitorare i processi e le azioni programmate, in collaborazione con i rappresentanti delle Alleanze stesse, e sulla base degli indicatori e dei risultati attesi indicati nei singoli progetti.

4. Alleanze Locali: sono partenariati composti da soggetti pubblici e privati, costituitisi al fine di presentare e sviluppare progetti in tema di conciliazione vita-lavoro sulla base di quanto previsto dalla manifestazione di interesse emanata da ATS e costantemente aperti all'ingresso di nuovi soggetti partner. Presentano proposte progettuali coerenti con gli obiettivi regionali e realizzano i progetti inseriti nel Piano territoriale di conciliazione, collaborano con il Comitato di Valutazione Programmazione e Monitoraggio nel processo di monitoraggio e verifica. Tale ruolo sarà assicurato in particolare dai Capofila di Alleanza, i quali saranno chiamati a collaborare con l'ATS e con Regione Lombardia nel coordinamento generale del Piano, nella gestione delle risorse economiche attribuite allo stesso, nell'assunzione di responsabilità in merito ai risultati attesi ed ottenuti, nella modalità di utilizzo delle risorse e nella rendicontazione economico-finanziaria.



3. AZIONI PROGETTUALI

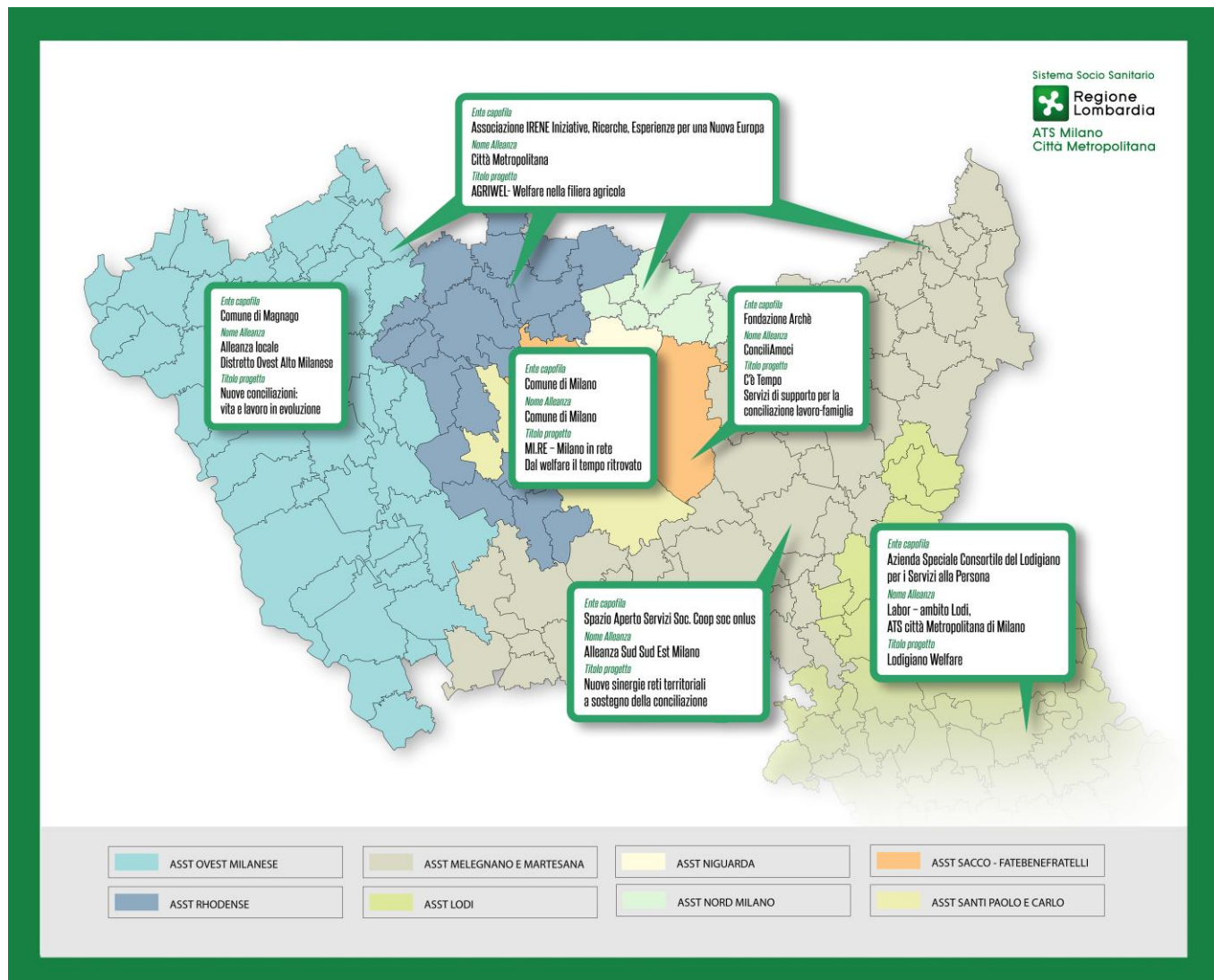
3.1 Dalle proposte progettuali della manifestazione di interesse ai progetti del Piano

Nella tabella che segue sono indicate le sei proposte progettuali pervenute entro la scadenza dell'Avviso pubblico per la Manifestazione di interesse ed ammissibili a valutazione:

N.	Ente Capofila	Titolo proposta	COSTO TOTALE PROGETTO (€)	CONTRIBUTO RICHIESTO (€)
1	Comune di Milano	MI.RE - Milano in rete - Dal welfare il tempo ritrovato	150.000,00	105.000,00
2	ASSOCIAZIONE IRENE - Iniziative Ricerche Esperienze per una Nuova Europa	AGRIWEL - Welfare nella filiera agricola	150.000,00	105.000,00
3	Comune di Magnago (Ambito territoriale Alto Milanese)	Nuove conciliazioni: vita e lavoro in evoluzione	157.142,86	110.000,00
4	Fondazione Archè	C'è Tempo - Servizi di supporto per la conciliazione lavoro-famiglia	171.722,55	110.000,00
5	Spazio Aperto Servizi Soc Coop Soc Onlus	Nuove sinergie reti territoriali a sostegno della conciliazione	141.400,00	99.000,00
6	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona (Ambito territoriale Lodi)	Lodigiano Welfare	169.952,00	109.952,00
TOTALE (€)			940.217,41	638.952,00

Il Comitato ristretto di Valutazione, esaminate le proposte progettuali ricevute dai capofila delle Alleanze Locali alla luce dei criteri individuati nella Manifestazione di interesse, ha constatato la coerenza e l'efficacia delle azioni proposte rispetto alle finalità di sviluppo del territorio in materia di conciliazione vita-lavoro, di crescita economica e coesione sociale e ha verificato la copertura territoriale delle azioni suddette definendo l'ammissibilità delle proposte al finanziamento.

Nell'infografica che segue sono rappresentate le progettualità che entrano a far parte del presente PTC e le aree territoriali di riferimento di ciascuna di esse.



3.2 Progetti delle Alleanze - Sintesi contenuti

1. Alleanza Locale "Comune di Milano - MI.RE"		
Progetto "Milano in rete - Dal welfare il tempo ritrovato"		
N° PARTNER (escluso Capofila)	N° AZIONI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
10	3	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi di consulenza - Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti Sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città - Interventi correlati all'emergenza Covid-19
OBIETTIVI		
I. Implementazione del numero delle imprese coinvolte nell'adozione delle politiche di flessibilità e di apertura a nuovi modelli organizzativi II. Consolidamento di tali politiche nelle imprese che hanno già avviato simili percorsi III. Realizzazione di un percorso facilitato di accesso ai coworking, presumibilmente una piattaforma digitale che regoli domanda e offerta IV. Promozione di una conoscenza diffusa della normativa inerente alle agevolazioni fiscali rivolta alle imprese che adottano piani di welfare, con particolare riferimento alle MPMI V. Sperimentazione in alcuni quartieri di modelli di welfare territoriale in rete, da realizzare con una modalità bottom up in collaborazione con tutti gli stakeholder presenti VI. Individuazione delle azioni sinergiche con il Piano degli Orari e dei Tempi		
AZIONI		
1. Prosecuzione della promozione di attività che favoriscano l'introduzione di modelli organizzativi di work-life balance 2. Promozione della conoscenza degli spazi di coworking 3. Prosecuzione nella definizione di modelli di welfare territoriali in rete		
DESTINATARI		
a. Le 13 aziende partner dell'Alleanza della progettazione precedente + max 15 nuove aziende partner (azione 1) b. I lavoratori/collaboratori autonomi, i liberi professionisti e i dipendenti delle aziende e con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese (azione 2) c. Aziende e in particolare micro, piccole e medie imprese, nonché lavoratori/collaboratori autonomi e liberi professionisti, che possano partecipare alla sperimentazione diretta sui quartieri milanesi (azione 3)		
RISORSE ECONOMICHE		
Costo complessivo di progetto: € 150.000,00		

2. Alleanza Locale "Città Metropolitana di Milano"		
Progetto "AGRIWEL - Welfare nella filiera agricola"		
N° PARTNER (escluso Capofila)	N° AZIONI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
6	6	- Servizi di consulenza
OBIETTIVI		
I. Accrescere il numero di imprese sensibilizzate e attive II. Supportare le imprese nello sviluppo di piani di welfare di conciliazione III. Supportare lo sviluppo della contrattazione territoriale IV. Attivare connessioni fra imprese o aggregazioni di imprese con i servizi territoriali e con cooperative presenti sul territorio fornitrici di servizi di welfare V. Promuovere l'attività di sensibilizzazione al tema della conciliazione dei giovani delle scuole di settore, dei percorsi di apprendistato, dell'alternanza scuola lavoro VI. Valorizzare il ruolo dell'imprenditoria femminile nel settore agricolo		
AZIONI		
1. Accordo interaziendale territoriale di Città Metropolitana per il settore agroalimentare 2. Sito web a supporto della comunicazione di progetto, per la diffusione dei prodotti informativi/formativi e come luogo di networking 3. Strumenti di sensibilizzazione dei giovani al tema della conciliazione 4. Moduli di formazione a distanza 5. Iniziative di sensibilizzazione rivolte alle aziende agricole destinatarie del progetto 6. Piani di welfare aziendali		
DESTINATARI		
a. Imprese agricole multifunzionali (Imprenditori/imprenditrici, dipendenti e loro familiari) b. Imprese della filiera agroalimentare (Imprenditori/imprenditrici, dipendenti e loro familiari) c. Imprese femminili d. Studenti delle scuole di settore e. Giovani partecipanti ai percorsi di apprendistato e progetti di alternanza scuola-lavoro		
RISORSE ECONOMICHE		
Costo complessivo di progetto: € 150.000,00		

3. Alleanza Locale "Distretto Ovest Alto Milanese"		
Progetto "Nuove conciliazioni: vita e lavoro in evoluzione"		
N° PARTNER (escluso Capofila)	N° AZIONI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
7	6	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare - Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica - Servizi salva tempo - Servizi di consulenza Sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città - Interventi correlati all'emergenza Covid-19
OBIETTIVI		
I. Co-progettazione e realizzazione di attività a misura di nuove possibili domande di conciliazione II. Diffusione del Welfare Aziendale III. Promozione della cultura della conciliazione in senso ampio IV. Promozione e sviluppo di un percorso per la definizione dei tempi delle città		
AZIONI		
a. Servizi salva tempo e servizi di supporto al caregiver familiare: percorso di co-progettazione per la realizzazione di azioni di conciliazione Servizi Consulenza / Welfare aziendale: b. attività di consulenza in ambito welfare e conciliazione vita-lavoro e monitoraggio delle attività progettuali c. Creazione di uno strumento di raccolta e diffusione delle azioni territoriali di conciliazione d. Mappatura e integrazione azioni di conciliazione e implementazione e sviluppo di piattaforma di welfare aziendale e. promozione e sperimentazione degli accordi locali di welfare aziendale e sviluppo di attività di consulenze per le PMI f. Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città per i comuni di riferimento		
DESTINATARI		
a. Lavoratori / famiglie b. Aziende c. Enti Locali d. Soggetti coinvolti nella co-progettazione e aderenti all'Alleanza Locale e Comunità di riferimento		
RISORSE ECONOMICHE		
Costo complessivo di progetto: € 157.142,86		

4. Alleanza Locale "ConciliAmoci: Fondazione Archè APS Il giardino dei bambini-ASST Fatebenefratelli Sacco" Progetto "C'è Tempo - Servizi di supporto per la conciliazione lavoro-famiglia"		
N° PARTNER (escluso Capofila)	N° AZIONI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
2	7	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica Sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi correlati all'emergenza Covid-19
OBIETTIVI		
I. Istituzione di servizi di conciliazione per nuclei familiari con almeno un genitore lavoratore II. Estensione offerta educativa ai figli di lavoratori/lavoratrici, anche turnisti, in orari non coperti dalla classica offerta educativa III. Intercettazione attraverso gli sportelli di conciliazione di situazioni fragili che possono esitare in situazioni di grave marginalità (contrasto alla povertà educativa) IV. Aumento del numero di famiglie con minori incontrate, ascoltate e orientate all'utilizzo dei servizi di conciliazione presenti sul territorio regionale (informazione/orientamento)		
AZIONI		
1. Coordinamento e gestione del progetto 2. Sportello conciliazione 3. Campus per minori 0-13 anni per periodi di chiusura scolastica e integrazione con servizi simili preesistenti 4. Prolungamenti orari attività scolastica 5. Doposcuola 6. Monitoraggio e valutazione 7. Comunicazione e disseminazione		
DESTINATARI		
Cittadini lavoratori con figli 0-14 anni a carico, previa graduatoria: <ul style="list-style-type: none"> a. dipendenti e collaboratori dell'Asst Fatebenefratelli Sacco b. dipendenti e collaboratori di Fondazione Archè Onlus c. dipendenti e collaboratori di APS Il giardino dei bambini d. famiglie degli iscritti alle attività dell'APS Il giardino dei bambini e. famiglie accompagnate all'interno di progetti e servizi di Fondazione Archè Onlus o dalle realtà partner f. tutti i residenti nel territorio della città metropolitana, qualora ci fossero ancora delle disponibilità 		
RISORSE ECONOMICHE		
Costo complessivo di progetto: € 171.722,55		

5. Alleanza Locale "Sud – Sud Est Milano"		
Progetto "Nuove sinergie: reti territoriali a sostegno della conciliazione"		
N° PARTNER (escluso Capofila)	N° AZIONI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
3	5	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi di consulenza Sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi correlati all'emergenza Covid-19
OBIETTIVI		
I. Promozione di collaborazioni fra pubblico e privato per la costituzione di reti di welfare territoriale II. Sviluppo di piani di welfare interaziendale in collaborazione con gli enti erogatori dei servizi III. Agevolazione di percorsi di flessibilità organizzativa e modalità di lavoro agile IV. Strutturazione di un sistema di ricognizione dei nuovi bisogni di conciliazione dei lavoratori a fronte della possibile rimodulazione degli orari scolastici e dei servizi di conciliazione tradizionali V. Progettazione e sviluppo di nuovi servizi di conciliazione e nuove/diverse modalità di erogazione, in risposta alle situazioni e ai bisogni che emergeranno VI. Agevolazione dei cittadini rispetto alle possibilità di accesso ai servizi di conciliazione, attraverso piattaforme territoriali, sia fisiche (social point) che virtuali (piattaforma della rete CGM)		
AZIONI		
1. Call alle aziende e enti pubblici per individuare un primo nucleo di lavoro 2. Accompagnamento alla costruzione della rete di welfare e smart working territoriale 3. Implementazione dei piani di smart working e piani di welfare interaziendali e monitoraggio delle attività 4. Co-progettazione di servizi di conciliazione in risposta alle nuove esigenze post covid19 per le famiglie 5. Costruzione di una piattaforma territoriale per la conciliazione		
DESTINATARI		
a. Aziende pubbliche e private del distretto 2 e del distretto sud visconteo b. Cittadini delle zone sopracitate		
RISORSE ECONOMICHE		
Costo complessivo di progetto: € 141.400,00		

6. Alleanza Locale "LABOR – Ambito Lodi, ATS Città Metropolitana di Milano"		
Progetto "Lodigiano Welfare"		
N° PARTNER (escluso Capofila)	N° AZIONI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
32	5	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica - Servizi di consulenza Sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi correlati all'emergenza Covid-19
OBIETTIVI		
I. Accrescere la collaborazione tra gli enti territoriali al fine di sviluppare azioni di welfare e misure di conciliazione vita-lavoro sul territorio II. Incrementare la flessibilità degli assetti organizzativi e modalità innovative per integrare in maniera efficace welfare pubblico, privato e occupazionale III. Promuovere la cultura del welfare aziendale tra le PMI e implementare piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (in particolare smart working e telelavoro) e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro IV. Accrescere l'accesso ai servizi ed il benessere dei lavoratori sul posto di lavoro e delle loro famiglie V. Promuovere lo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello VI. Accrescere i requisiti di qualità dei servizi alla persona nel welfare aziendale VII. Aumentare la flessibilità dei servizi per rispondere più efficacemente alle esigenze delle famiglie		
AZIONI		
1. Implementazione infrastruttura tecnologica per l'interazione di domanda e offerta nell'ambito dei servizi di welfare 2. Sviluppo delle reti e della contrattazione di secondo livello per favorire intese territoriali per il welfare a livello locale 3. Apprendimento delle competenze digitali per la gestione dell'azione 1 4. Realizzazione di 5 attività ludiche e laboratori per bambini di diverse fasce d'età e in diversi territori 5. Alleanza, coordinamento, amministrazione, monitoraggio e rendicontazione		
DESTINATARI		
a. Famiglie del lodigiano con almeno un lavoratore b. Operatori del terzo settore che saranno coinvolti nella realizzazione dei social point c. Dipendenti delle aziende interessate ad introdurre la figura del welfare social manager		
RISORSE ECONOMICHE		
Costo complessivo di progetto: € 169.952,00		

3.3 Azioni di sistema

Con le azioni di sistema, di diretta gestione ATS e riferite a tutto il territorio, per il triennio 2020-2023 si intende perseguire i seguenti obiettivi:

1. rispondere alla finalità regionali di **sensibilizzazione e diffusione di una cultura della conciliazione** e anche alla esigenza di **sviluppo e riorganizzazione della rete**;
2. creare un **Piano territoriale di conciliazione coerente e integrato** che include azioni trasversali tra Alleanze che permettano di individuare strumenti di conciliazione esportabili;
3. supportare le Alleanze nella **realizzazione dei progetti**;
4. supportare i capifila nella **governance delle Alleanze**;
5. favorire il **cambiamento culturale** a livello territoriale, coinvolgendo gli stakeholder, attraverso azioni di accompagnamento e comunicazione e un'azione inedita di cui ATS CMM sia capofila;
6. **gestire, monitorare e coordinare** il Piano territoriale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi sono state delineate due linee di intervento: azioni di sistema trasversali e un'azione di sistema innovativa (cfr. 3.4).

a. Azioni di sistema trasversali

Le **azioni di sistema trasversali** sono destinate a consentire una regia strutturata da parte di ATS CMM nella gestione e animazione del Piano e, in secondo luogo, a tutti i soggetti della Rete e in particolare alle Alleanze locali, con l'obiettivo di fornire formazione, informazione e accompagnamento su tematiche strategiche necessarie per animare le partnership, disseminare i risultati e raggiungere in modo efficace i beneficiari delle azioni previste.

La struttura delle azioni di sistema trasversali:



In dettaglio:

1. Coordinamento e sviluppo

- **Coordinamento**
 - coordinamento soggetti aderenti
 - organizzazione agenda e scadenze
 - gestione riunioni
 - archiviazione e diffusione materiale
- **Valutazione**
 - valutazione periodica Piano territoriale secondo specifici indicatori, secondo quanto indicato nella DGR 2398/2019
 - valutazione periodica progetti delle Alleanze secondo specifici indicatori, secondo quanto indicato nella DGR 2398/2019
- **Sviluppo**
 - Progettazione azioni di implementazione e valorizzazione del Piano territoriale, sulla base di quanto emerso dalle fasi di valutazione

2. Supporto al Piano

- **Attività specialistica, di implementazione e sviluppo della rete, supporto alla governance dei singoli progetti e di attività trasversali (tavoli, modelli)**
 - fornire un supporto di accompagnamento alla governance delle Alleanze per la realizzazione, implementazione, valorizzazione delle azioni all'interno delle partnership
 - coordinare le attività sul territorio, per evitare sovrapposizioni
 - ampliare la Rete Territoriale coinvolgendo altri stakeholder

3. Comunicazione

- **Sezione attività centrali:**
 - Programmazione centrale di coordinamento delle iniziative/eventi sui singoli territori (differenziati in base alle specifiche necessità delle singole Alleanze)
 - Attivazione area riservata per condivisione documenti, materiali, informazioni all'interno delle Rete (circa 300 soggetti)
 - Utilizzo Social (utilizzo dei social per promuovere le attività dell'ATS)
 - Realizzazione video di promozione delle attività delle Alleanze e/o delle singole aziende
 - Azioni attive per implementazione della rete con soggetti nuovi
- **Sezione attività territoriali o di singola Alleanza**
 - Supporto alle attività di comunicazione delle singole Alleanze (es.: eventi, social, scambio testimonial tra Alleanze) secondo le indicazioni regionali, individuando modalità integrate ed omogenee di azione.



4. Valutazione di impatto

- **Sezione attività centrali:**
 - progettualità del Piano
 - azioni di sistema
- **Sezione attività territoriali o di singola Alleanza:**
 - Consolidamento della sperimentazione avviata nel precedente Piano
 - Accompagnamento/formazione alle Alleanze nella definizione e gestione di un proprio sistema di valutazione.

Lo sviluppo delle azioni di sistema richiede l'apporto di competenze che sappiano coniugare la conoscenza del mondo produttivo, dei servizi aziendali e imprenditoriali con i sistemi e le soluzioni del welfare pubblico e privato no-profit. L'ottimizzazione delle conoscenze e degli strumenti d'intervento e di impatto rimane l'obiettivo e il valore aggiunto nel dotarsi di tali competenze come è risultato evidente nell'esperienza del Piano concluso.

b. Azioni nel contesto socio-sanitario

Messa a regime del lavoro agile in ATS Città Metropolitana: ATS CMM proseguirà nel percorso di implementazione del lavoro agile all'interno del proprio ente, avviato nel Piano precedente. Nella prima fase di attuazione sono stati redatti gli strumenti regolativi necessari all'avvio della sperimentazione, è stato realizzato un percorso di formazione e sensibilizzazione a dirigenti e lavoratori volto ad incidere sulla dimensione culturale e organizzativa. L'avvio della sperimentazione ha previsto contestualmente l'impostazione del piano di monitoraggio e la raccolta delle evidenze volte a misurare l'impatto ottenuto da questa prima fase. L'emergenza sanitaria di quest'ultimo periodo ha dato un grande impulso all'estensione di tale modalità lavorativa. Con la messa a regime del lavoro agile si intende, nel prossimo triennio, supportarne il processo di sviluppo in azienda attraverso l'aggiornamento delle policy, l'accompagnamento e la formazione ai dirigenti, l'estensione dei fruitori e l'implementazione del piano di monitoraggio.

La rete territoriale del lavoro agile nelle realtà sociosanitarie del territorio di Città Metropolitana di Milano: ATS CMM, certa del valore che ha avuto per la propria organizzazione l'implementazione del lavoro agile e recepitata la centralità di questa modalità di lavoro nel periodo attuale, intende proporre iniziative di rete destinate alle realtà sociosanitarie, con l'obiettivo di mettere al centro del percorso condiviso una riflessione comune e strumenti concreti per lo sviluppo del lavoro agile nelle organizzazioni che intenderanno aderire. Questa iniziativa, che va nella direzione di innovare l'organizzazione del lavoro e di migliorarne l'efficienza, assume una valenza ancora maggiore nella fase attuale che ha visto le realtà pubbliche e private ricorrere all'utilizzo dello smart working in emergenza per la totalità o una parte significativa dei propri lavoratori. Il graduale ritorno alla normalità chiede agli enti un ripensamento sull'esperienza di home working vissuta. L'azione si configura come azione di sistema innovativa che ambisce ad avere un impatto in termini di trasversalità territoriale e di



sensibilizzazione culturale. Con queste finalità ATS promuoverà le **Giornate del lavoro agile delle aziende sociosanitarie del territorio di Città Metropolitana di Milano**. L'azione prevede la partecipazione delle Aziende interessate mediante manifestazione di interesse ed attivazione di tavoli di lavoro di accompagnamento finalizzati alla realizzazione dell'iniziativa. Le Giornate del lavoro agile intendono essere momenti di condivisione di buone prassi già attive nelle realtà socio-sanitarie, di promozione della messa in atto delle modalità di lavoro agile, di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati delle azioni in corso.



4. PIANO FINANZIARIO

La dotazione finanziaria ex DGR 2398/2019 in capo all'ATS della Città Metropolitana di Milano per il triennio 2020/2023 è pari a **€ 968.676,00** e così programmata:

- **25%, pari a € 242.169,00**, destinato ad azioni di sistema, titolarità di ATS, a supporto dell'intera Rete e relative al territorio dell'ATS;
- **75%, pari a € 726.507,00**, destinato alla manifestazione di interesse rivolta ad Alleanze locali di conciliazione per la selezione di progetti coerenti con le indicazioni contenute nel Documento Territoriale di Indirizzo. Di tali risorse almeno il 20% è riservato a specifiche azioni progettuali:
 - almeno il 10% ad azioni della categoria "servizi di consulenza";
 - almeno il 10% ad azioni riferite alla categoria relativa alla Legge regionale 28/2004 "Politiche regionali per il coordinamento e l'Amministrazione dei tempi delle città".

Concorre a sostenere i costi del presente Piano, oltre alle risorse assegnate con DGR n. XI/2398/2019, il cofinanziamento assicurato dai soggetti delle Alleanze (almeno il 30% del costo complessivo di ciascun progetto), tramite valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto o contributi in denaro. Nella tabella che segue sono riassunte le risorse economiche relative a ciascun progetto ammesso a far parte del Piano territoriale:

N.	Ente Capofila	Titolo Progetto	Costo progetto (€)	Contributo assegnato (€)	Cofinanziamento Alleanza (€)
1	Comune di Milano	MI.RE - Milano in rete - Dal welfare il tempo ritrovato	150.000,00	105.000,00	45.000,00
2	ASSOCIAZIONE IRENE - Iniziative Ricerche Esperienze per una Nuova Europa	AGRIWEL - Welfare nella filiera agricola	150.000,00	105.000,00	45.000,00
3	Comune di Magnago (Ambito territoriale Alto Milanese)	Nuove conciliazioni: vita e lavoro in evoluzione	157.142,86	110.000,00	47.142,86
4	Fondazione Archè	C'è Tempo - Servizi di supporto per la conciliazione lavoro-famiglia	171.722,55	110.000,00	61.722,55
5	Spazio Aperto Servizi Soc Coop Soc Onlus	Nuove sinergie reti territoriali a sostegno della conciliazione	141.400,00	98.980,00	42.420,00
6	Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona (Ambito territoriale di Lodi)	Lodigiano Welfare	169.952,00	109.952,00	60.000,00
TOTALE			940.217,41	638.932,00	301.285,41

A fronte di una disponibilità di risorse pari a € 726.507,00 messa a disposizione con la manifestazione di interesse, vengono di fatto impegnati € 638.932,00 quale ammontare dei contributi assegnati alle Alleanze. Risulta pertanto un residuo di € 87.575,00 che potrà essere destinato a sostenere future progettualità a seguito di nuove manifestazioni di interesse nel corso del triennio.

A tali risorse potranno inoltre aggiungersi fondi residui che dovessero rendersi disponibili a conclusione del PTC 2017-2019 ancora in corso di realizzazione.



5. PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio è definito da ATS Milano sulla base delle indicazioni regionali e d'intesa con il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio che, con ATS, segue l'implementazione del Piano territoriale di conciliazione nelle varie fasi di realizzazione e ne monitora gli esiti.

Il Piano di monitoraggio prevede scadenze periodiche sullo stato di avanzamento dei progetti e sulla rendicontazione economico-finanziaria tramite specifici strumenti quali template di monitoraggio e relazioni tecniche intermedie e finali sull'intero Piano territoriale.

Ai Soggetti capifila delle Alleanze locali viene richiesto un aggiornamento in itinere tramite la compilazione degli strumenti previsti, da effettuarsi in collaborazione con i relativi partner, al fine di informare in merito allo stato di avanzamento dei progetti, secondo le scadenze che saranno definite dagli uffici regionali.

Gli Enti capifila delle Alleanze, titolari dei singoli progetti, sono individuati come unici interlocutori responsabili nei confronti di ATS e di Regione Lombardia anche per la raccolta dei dati nei confronti dei partner di progetto e dei beneficiari delle azioni dello stesso.

Qualora si verificassero variazioni nel piano delle attività o significativi cambiamenti di responsabilità delle attività tra partner, sarà cura del Soggetto Capofila presentare richiesta di modifica/integrazione tramite comunicazione motivata ed accompagnata da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta.



ALLEGATI

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana

27



Conciliazione Vita-Lavoro



Regione
Lombardia

RICHIESTA ADESIONE RETE CONCILIAZIONE

Spett.

ATS della Città Metropolitana di Milano

Ente capofila della Rete territoriale conciliazione vita-lavoro

C.so Italia, 19

20122 Milano (MI)

Da inviare tramite pec all'indirizzo dipartimentointegrazione@pec.ats-milano.it
oppure tramite raccomandata

Oggetto: Richiesta adesione alla Rete territoriale di conciliazione vita-lavoro di ATS della Città Metropolitana di Milano

Il sottoscritto
in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente
C.F. P. IVA con sede legale nel Comune
diCAP Prov.
Via n.
e-mail..... telefono.....
indirizzo dell'eventuale sito web dell'Ente

preso atto

del percorso di conciliazione vita-lavoro avviato sul territorio dell'ATS della Città Metropolitana di Milano in attuazione della DGR n. XI/2398 del 11.11.2019 "POLITICHE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA CON I TEMPI LAVORATIVI: APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI TERRITORIALI BIENNIO 2020-2023"

rilevato

- che la Regione Lombardia, con un processo avviato nel 2010 ha inteso sostenere le famiglie promuovendo politiche volte a favorire la conciliazione famiglia-lavoro con la definizione di un Programma regionale tramite il quale sono state realizzate azioni in tema di servizi di cura e socio-educativi per l'infanzia, attività sperimentali di conciliazione dei lavoratori/lavoratrici e delle famiglie, sostegno alle imprese per l'introduzione di nuove modalità di lavoro agile e di interventi di welfare aziendale;



- che il processo di implementazione e sviluppo delle iniziative di conciliazione ha visto la costituzione di Reti territoriali composte da soggetti pubblici e privati impegnate a promuovere politiche e interventi per la conciliazione dei tempi vita-lavoro dei territori con la possibilità di adesione da parte di nuovi Soggetti nel tempo;
- che l'adesione alla Rete territoriale di conciliazione costituisce requisito per la partecipazione alle Alleanze locali impegnate nella realizzazione dei progetti;

dichiara

- di manifestare il proprio interesse a far parte della Rete territoriale di conciliazione dell'ATS della Città Metropolitana di Milano;
- di aver preso visione del Regolamento di Rete, di condividerne i contenuti e di impegnarsi a rispettare gli impegni in esso previsti in capo ai Soggetti aderenti.

A tal fine individua come referente dell'Ente per la Rete territoriale il/la Sig./ra

.....
(nome, cognome)

.....
(telefono e-mail).

Dichiara inoltre che l'Ente rappresentato rientra nella seguente tipologia:

- ente pubblico (es. enti locali, camere di commercio, consiglieria di parità)
- ambiti territoriali dei piani di zona, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona
- istruzioni scolastiche, formative, Afol e università
- associazioni sindacali
- associazioni datoriali
- privato no profit (cooperative sociali e loro consorzi, fondazioni, associazioni, parrocchie e oratori, gruppi informali, associazioni sportive)
- privato profit - grande impresa (maggiore di 250 dipendenti)
- privato profit - media impresa (tra i 50 e i 249 dipendenti)
- privato profit - piccola impresa (tra i 10 e i 49 dipendenti)
- privato profit - micro impresa (meno di 10 dipendenti)

Cordiali saluti

Firma del Rappresentante Legale dell'Ente

Allegare fotocopia carta identità del firmatario.

COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO			
Composizione			
	TIPOLOGIA SOGGETTI	ENTE	
1	CAPOFILA DI RETE	ATS della Città Metropolitana di Milano	
2	UTR	Rappresentanze Uffici	
3	Ambiti territoriali Piani di Zona	Rappresentanze Uffici di Piano	
4	ORGANIZZAZIONI DATORIALI 2° LIV.	APA-CONFARTIGIANATO	
5		Confartigianato imprese alto milanese	
6		Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza	
7		Ente Bilaterale Provincia di Lodi per il Terziario e il Turismo	
8		Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza	
9		Confcooperative - Legacoop Lombardia	
10		Confederazione Italiana Agricoltori Mi-Lo-Mb	
11		A.P.I. ASSOCIAZIONE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE	
12		Unione Artigiani Provincia di Milano	
13		OO.SS.	CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Milano
14			CISL Milano Metropoli
15			UIL Milano e Lombardia
16	EX PROVINCE	Città Metropolitana Milano	
17		Provincia di Lodi	
18	CCIA	Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza Brianza e Lodi	
19	COMUNE DI MILANO		
20	UNIVERSITÀ	Università Statale di Milano	

21	CONSIGLIERA PARITÀ	Consigliera Parità della Città Metropolitana di Milano
22		Consigliera Parità della Provincia di Lodi
23	ASST ed ASP	ASP IMMes Pio Albergo Trivulzio
24	FORUM ASSOCIAZIONI FAMILIARI	Forum Associazioni Familiari Provinciali di Lodi
25	ESPERTO SISTEMI DI WELFARE	Percorsi di Secondo Welfare

REGOLAMENTO INTERNO RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE

Art. 1

OGGETTO

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e la *governance* della Rete territoriale di conciliazione (di seguito Rete) del territorio dell'Agenzia della Tutela della Salute (di seguito ATS) della Città Metropolitana di Milano di Milano, in attuazione della DGR n. X/5969 del 12/12/2016 "POLITICHE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI LAVORATIVI CON LE ESIGENZE FAMILIARI: APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI TERRITORIALI BIENNIO 2017/2018" e della successiva DGR n. XI/2398 dell'11/11/2019 "POLITICHE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA CON I TEMPI LAVORATIVI: APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI TERRITORIALI 2020/2023".

Art. 2

LA RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE

La Rete territoriale avente per capofila l'ATS della Città metropolitana di Milano, costituita con Deliberazione n. 95 del 27/1/2017 è una rete *multistakeholder* composta da attori pubblici e privati i quali hanno l'obiettivo comune di definire e realizzare azioni in sinergia tra loro, anche grazie alla valorizzazione di competenze diverse. Essa opera per la messa in rete di servizi e interventi a sostegno della conciliazione vita-lavoro, nell'ottica dello sviluppo di un sistema di politiche e di azioni integrate aventi l'obiettivo di:

- potenziare il benessere della comunità e la competitività del sistema economico territoriale;
- migliorare il benessere all'interno del nucleo familiare, con particolare riferimento alla condivisione dei compiti di cura e ad un migliore bilanciamento dei tempi della famiglia con quelli lavorativi;
- sostenere la libera partecipazione al mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici gravati dai compiti di cura dei familiari;
- facilitare la diffusione delle buone pratiche e della cultura in tema di conciliazione, delle politiche dei tempi, del secondo welfare, della valorizzazione del personale, della organizzazione del lavoro;
- favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

La Rete territoriale avente per capofila ATS è aperta nel tempo alle più ampie adesioni e pertanto nuovi Enti interessati a farne parte possono sempre aderire presentando istanza al Capofila di Rete (da redigere su apposito modulo all. 1 al presente Regolamento). Altrettanto i soggetti aderenti che non intendono proseguire l'attività all'interno della Rete possono comunicare la propria rinuncia in forma scritta all'ATS indicando la motivazione. ATS, in qualità di Capofila di Rete aggiorna periodicamente la composizione della Rete stessa e ne dà comunicazione a Regione Lombardia.

Articolo 3

COMPITI DEI SOGGETTI ADERENTI ALLA RETE

I soggetti aderenti alla Rete territoriale si impegnano a:

- rispettare quanto previsto dal presente Regolamento;
- partecipare agli incontri di formazione-accompagnamento organizzati dal Capofila di Rete e rivolti ai soggetti della Rete;
- assicurare lo scambio di informazioni in materia di conciliazione famiglia-lavoro o relativamente ad iniziative in ambiti affini che possano risultare di interesse per le attività della Rete;
- assicurare la sinergia tra le iniziative proposte nell'ambito del Piano territoriale e le azioni informative e formative a favore dei diversi soggetti territoriali, delle famiglie nonché nell'ambito di altre reti quali le pari opportunità, la violenza contro le donne, le politiche familiari, il WHP;
- concorrere all'attuazione delle azioni previste dal Piano territoriale di conciliazione in funzione dei diversi ruoli eventualmente ricoperti;
- promuovere il coinvolgimento di enti finanziatori terzi quali ad esempio Fondazioni Bancarie e/o collaborare all'individuazione di strategie efficaci di *fund raising*.

Articolo 4

GOVERNANCE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELLA RETE

La Governance della Rete territoriale è espressa da diversi soggetti secondo la seguente articolazione: il Capofila di Rete, il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio, le Alleanze locali di conciliazione.

La Rete si riunisce di norma una volta l'anno, su convocazione del Soggetto Capofila di Rete. La convocazione deve contenere l'ordine del giorno ed è inviata tramite e-mail con anticipo di almeno dieci giorni dalla data della riunione.

La Rete, tramite l'ATS in qualità di Capofila, si dota di un Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio individuando in autonomia modalità di selezione dei componenti, numero e partecipanti. I componenti individuati partecipano ai lavori del Comitato e operano in stretto raccordo con il Capofila di Rete.

Articolo 5

IL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio individuato dalla Rete territoriale ATS sulla base delle linee guida regionali e della pregressa esperienza, è composto dai seguenti soggetti:

- ATS della Città Metropolitana di Milano (Capofila di Rete)
- UTR (Ufficio Territoriale Regionale della Città Metropolitana)
- Rappresentanze ambiti territoriali afferenti ad ATS Milano
- Province di Milano e Lodi
- CCIAA

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana



Conciliazione Vita-Lavoro

- Comune di Milano
- Organizzazioni Sindacali
- Associazioni Datoriali
- Rappresentanze ASST ed ASP
- Consigliere Parità provinciali
- Forum Provinciale Associazioni Familiari
- Università
- Esperto sistemi di welfare

Ai lavori del Comitato possono partecipare in forma consultiva i soggetti Capofila delle Alleanze locali con esclusione degli stessi per la valutazione dei progetti da ammettere a finanziamento.

Il Comitato è presieduto da ATS in qualità di Capofila di Rete.

Ai fini di assicurare lo svolgimento dei compiti attribuiti al Comitato ciascuno dei soggetti che lo compongono comunica al Capofila di Rete il nominativo di un componente titolare e di un componente supplente che partecipa alle riunioni in caso di assenza del titolare. È cura del componente titolare raccordarsi con il supplente in caso di propria prevista assenza.

Il Comitato può costituire al suo interno Gruppi di lavoro con finalità specifiche (approfondimenti funzionali alla progettazione territoriale o al monitoraggio dell'andamento delle attività, anche con riferimento a temi di particolare rilievo). Per ogni Gruppo di lavoro il Comitato individua un referente che coordina i lavori del gruppo e riferisce al Comitato stesso in merito agli esiti delle attività. Anche al fine di favorire il coinvolgimento della Rete e di valorizzare gli apporti e le competenze dei diversi soggetti aderenti, la partecipazione ai gruppi di lavoro potrà essere estesa ad altri soggetti non facenti parte del Comitato.

Articolo 6

COMPITI DEL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio svolge i seguenti compiti:

- individua bisogni e priorità del territorio, condividendoli con i soggetti della Rete, attraverso la predisposizione del "Documento territoriale di indirizzo sulla conciliazione" al fine di orientare le progettualità sul territorio di ATS;
- valuta i progetti proposti dalle Alleanze locali di conciliazione a seguito dell'emanazione della manifestazione di interesse da parte del Capofila di Rete;
- segue l'implementazione del Piano territoriale di conciliazione nelle varie fasi e ne monitora gli esiti;
- in raccordo con il Capofila di Rete prevede tempi e modalità di comunicazione per la diffusione delle esperienze effettuate e dei risultati raggiunti.

Articolo 7

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Sistema Socio Sanitario



ATS Milano
Città Metropolitana



Conciliazione Vita-Lavoro



Il Comitato si riunisce, di norma, almeno due volte l'anno per assicurare le attività di programmazione, di valutazione e di monitoraggio in itinere. Gli incontri sono convocati dal

Capofila di Rete. La convocazione deve contenere l'ordine del giorno e la sede ed è inviata tramite e-mail con anticipo di almeno cinque giorni dalla data della riunione. Le decisioni del Comitato sono assunte a maggioranza dei presenti.

Per ogni riunione del Comitato è redatto un verbale, in forma sintetica, a cura del Capofila di Rete contenente le presenze, gli argomenti trattati e le decisioni assunte.

Articolo 8

IL SOGGETTO CAPOFILA DI RETE

L'ATS (Agenzia per la tutela della salute della Città Metropolitana di Milano) è il Capofila della Rete ed assicura la sinergia ed il coordinamento complessivo delle iniziative nell'ambito della conciliazione vita-lavoro nel territorio di competenza. I compiti del Capofila di Rete sono i seguenti:

- costituisce riferimento per gli Uffici Regionali, per i Soggetti del territorio dell'ATS, per i Soggetti capofila delle Alleanze locali;
- convoca le riunioni di Rete;
- assicura il passaggio delle informazioni alla Rete territoriale e promuove il coinvolgimento dei diversi soggetti, favorendo sinergia in una logica di coordinamento complessivo;
- dà riscontro agli Enti richiedenti l'adesione alla Rete circa l'esito dell'istanza ed aggiorna l'elenco degli aderenti;
- approva il Documento territoriale di indirizzo sulla conciliazione entro i termini stabiliti dalle Linee guida regionali;
- emana, entro i termini stabiliti dalle suddette linee guida, l'avviso pubblico di manifestazione di interesse rivolto alle Alleanze per la presentazione di progetti finanziati con fondi regionali;
- presiede il Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio e ne coordina le attività;
- elabora il Piano territoriale di conciliazione e lo presenta agli Uffici regionali entro i termini stabiliti dalle linee guida regionali;
- coordina azioni di sistema previste dal Piano territoriale che coinvolgono il territorio della Rete;
- assicura il monitoraggio delle azioni previste dal Piano territoriale secondo tempi e modalità definiti dagli Uffici regionali ed assicura i debiti informativi;
- eroga le risorse destinate al finanziamento delle azioni progettuali in capo alle Alleanze locali nonché delle azioni di sistema, secondo i criteri e le modalità stabilite da Regione Lombardia;
- promuove ed attua interventi di pubblicizzazione al fine di concorrere alla diffusione di una cultura della conciliazione vita-lavoro;
- promuove e favorisce il processo di integrazione del Piano Territoriale di Conciliazione con la programmazione territoriale e con le altre Reti già attive sul territorio;

- tramite gli uffici competenti verifica la corretta applicazione di quanto previsto da Regione Lombardia in materia di comunicazione.

Articolo 9

LE ALLEANZE LOCALI DI CONCILIAZIONE

Le Alleanze locali di conciliazione (di seguito Alleanze) sono partenariati composti da soggetti pubblici e privati, costituitisi al fine di presentare e sviluppare progetti in tema di conciliazione vita-lavoro sulla base di quanto previsto dalla manifestazione di interesse emanata da ATS.

La costituzione dell'Alleanza avviene tramite appositi accordi che esplicitano ruoli, modalità di partecipazione ed apporti (in termini tecnici, economici e di contenuto) di tutti i componenti. La costituzione formale delle stesse avviene successivamente all'approvazione del Piano territoriale da parte di RL ed entro l'avvio dei progetti.

La composizione dell'Alleanza è libera, può modificarsi nel tempo qualora ai Soggetti promotori si aggiungano altri Soggetti Aderenti; i Soggetti che sottoscrivono l'accordo di costituzione dell'Alleanza devono prevedere modalità di adesione formale alla stessa per nuovi soggetti e comunicare la variazione del partenariato al Capofila di Rete.

Ciascuna Alleanza è rappresentata dal Soggetto Capofila che è titolare dell'attuazione delle azioni progettuali rientranti nel Piano territoriale.

Articolo 10

IL SOGGETTO CAPOFILA DELLE ALLEANZE LOCALI

Il Soggetto capofila rappresenta l'Alleanza e ne costituisce riferimento. Il ruolo del Soggetto capofila dell'Alleanza comporta:

- la presentazione del progetto secondo le indicazioni contenute nella manifestazione di interesse emanata da ATS;
- il coordinamento del progetto approvato;
- la gestione delle risorse economiche attribuite;
- l'assunzione di responsabilità in merito ai risultati attesi, alla modalità di utilizzo delle risorse, al monitoraggio sull'andamento del progetto ed alla rendicontazione economico-finanziaria.

I partner di progetto con cui si instaura il rapporto di coprogettazione e di collaborazione per la realizzazione dell'intervento devono essere scelti attraverso un avviso pubblico di manifestazione di interesse alla coprogettazione.

Gli erogatori dei servizi affidati nell'ambito del progetto devono essere invece selezionati nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici.

Qualora il Capofila dell'Alleanza sia un soggetto privato esso dovrà operare secondo criteri di trasparenza e di evidenza pubblica in analogia a quanto previsto per i soggetti pubblici.

Articolo 11
DISPOSIZIONI DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alla normativa regionale e nazionale vigente.

